

# Spettacoli

## Cultura



Giulio C. Argan

### Tre volumi su Argan, festoso omaggio ieri allo storico dell'arte

ROMA — C'era un clima di forte commozione ieri mattina, nell'aula di Storia dell'Arte della Facoltà di Lettere, quando Giulio Carlo Argan ha preso la parola, alla fine della cerimonia, per ringraziare gli studiosi, gli studenti e gli amici che erano venuti per fargli festa — qui ha insegnato dal 1959 al 1979 — ed assistere alla presentazione dei tre volumi di «Studi in onore di Giulio Carlo Argan» pubblicati dalla Muligrafica Editrice.

E nel ringraziare Argan ha usato parole drammatiche per ricordare lo stato dell'Università in Italia e per invitare studiosi e studenti a farsi loro dall'interno portatori d'una profonda riforma e di un rilancio per lo sviluppo. Hanno portato il loro saluto, ricordando in vario modo il grande contributo e il rinnovamen-

to portato da Argan agli studi di storia dell'arte, alla critica d'arte e alla tutela dei beni culturali mettendo sempre in stretto rapporto studi e società italiana, il rettore Antonio Ruberti, Achille Tartaro, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Angiola Maria Romanini, direttrice dell'Istituto di Storia dell'Arte e ha ricordato come Argan abbia donato all'Università i suoi libri. Tre volumi miscelanei che si sono giovati delle ricerche assai articolate di molti studiosi trattando delle «Arti figurative», il primo, di «Architettura, urbanistica ed altri settori disciplinari», il secondo, e del «Pensiero critico di Giulio Carlo Argan», il terzo.

È una pubblicazione eccezionale perché raramente il pensiero critico di uno studioso di storia dell'arte diventa oggetto di una ricerca: è un segno questo del forte stimolo che hanno avuto studi e insegnamento di Argan per lunghi anni a partire dal periodo della «fioritura» degli anni Cinquanta. Maurizio Calvesi, al quale si deve molto per l'iniziativa, ha presentato i tre volumi mettendo in grande evidenza un filo che negli anni collega tutti gli

studi, una «poetica razionale e razionalista» invitando a vedere, nei saggi, il critico in quei connotati della sua personalità legati ai momenti storici sempre interpretati. Calvesi ha vivamente ripercorso i momenti fondamentali della ricerca critica di Argan: dagli studi sull'Angelico a quelli sul Palladio, dagli studi sul Barocco a quelli su Caravaggio e Borromini, dagli studi sulla pittura inglese dell'Illuminismo a quelli del neoclassicismo e a quelli assai importanti sull'arte contemporanea nel suo collegamento con la produzione industriale, il design e il gusto di massa.

Calvesi ha molto insistito su una «poetica personale» che diventa imperiosa negli studi di arte contemporanea e che è strutturata sul culto della ragione sin dai primi anni dell'Illuminismo crociano, degli incontri antifascisti torinesi, dell'avvicinamento al razionalismo architettonico e al Bauhaus, fino al momento della fenomenologia e dell'arte programmata. Preziosi, tra gli altri, nei volumi il saggio di Rosario Assunto su «Storia dell'arte come filosofia»; i saggi di Cesare Brandi e Oreste Ferrari sugli

interventi di Argan per i beni culturali e il suo impegno politico per la tutela e lo sviluppo affinché il lascito del passato potesse trapassare nel contesto moderno. E ancora i contributi di Silvana Macchioni, di Bianca Tavani e di Angiola Maria Romanini che ha sottolineato l'enorme influenza di Argan su tutta una generazione di teorici dell'arte come ricercatori: di Filiberto Menna, Simonetta Lux e Pierre Restany e altri che hanno trattato di Argan critico di arte contemporanea, stimolatore e provocatore, mai noiala.

Dai tre volumi si ha la sensazione netta che Argan come docente abbia creato una bella scuola che, per diverse, continuerà il suo lavoro. Argan commosso col suo parlare limpido e netto ha voluto dire addio e forse quella era l'ultima volta che parlava all'Università. La Romanini ha respinto l'addio e allora un lunghissimo applauso s'è levato dalla sala stracolma. Arrivederci dunque, compagno Giulio Carlo Argan, all'Università e altrove.

da. mi.

### Videoguida

Raiuno ore 20,30

## Arbore e Catalano ospiti di Proietti



Renzi Arbore, Massimo Catalano, Gigi Proietti costituiscono l'allegria comitiva che animerà la quarta puntata di *Io a modo mio*, in onda su Raiuno, alle 20,30; canteranno, suoneranno, si prederanno simpaticamente in giro, i riproporranno una fantasia di canzoni «osé» degli anni cinquanta tra cui la goliardica *Tukul* per la quale Arbore ha qualche reazione e, ma il tutto è all'insegna dell'ironia e del divertimento. Gli sketch, interpretati da Gigi Proietti con la collaborazione di Sandra Colodet, Paola Tiziana Cruciani, Rodolfo Laganà e Giorgio Tirabassi, saranno ambientati in un commissariato di pubblica sicurezza e in uno studio televisivo in cui alcuni aspiranti attori e cantanti si sottoporranno a dei crudeli e comici provini. Proietti, inoltre, presenterà una parodia del *Dottor Balzalone* e di *L'almanno del giorno dopo*. Il varietà, di cui è regista Eros Macchi, sarà arricchito da alcuni pezzi musicali: *Era maggio* cantata da Gigi Proietti e Opera di canzoni italiane della *Epoca*; *Interpretate dal duo Colodet-Brandi*, balletti, con le coreografie di Vito Ventura e la partecipazione dei primi ballerini Gloria Brandani e Alfonso Paganini, saranno ispirati ai mestieri del ristorante e al tema della canzone di Frank Sinatra *After you've gone*.

### Raiuno: Pollini si confessa

Prisma, il settimanale di spettacolo del Tg1 curato da Gianni Raviele, oggi è di proprietà di Gianni Pollini, il celebre pianista impegnato a Roma in un concerto a Santa Cecilia, racconta il suo esordio e i suoi programmi in un incontro con Gregorio Zappi. In anteprima, gli autori dell'opera *Salvatore Giuliano*, in scena sabato sera all'Opera di Roma, precisano la loro rilettura, in chiave lirica, della vita e dell'opera del bandito siciliano.

### Raitre: un altro «Berretto»

Ad appena 24 ore di distanza dalla presentazione televisiva del *Berretto a sonagli di ieri*, in onda stasera, sempre su Raitre ma alle 23,05, un'altra edizione della stessa commedia diretta da Edmo Fenoglio, protagonisti Salvo Randone ed Elsa Merlini. La donna e ravvivata rappresentazione della stessa opera di Pirandello rientra nella logica di questo programma che si intitola «Pirandello a teatro e altrove», scelto e presentato da Maurizio Giammusso: quella di far conoscere al pubblico televisivo una stessa commedia vista però nell'ottica di due diverse regie e quindi di due diverse interpretazioni.

### Raidue: Leonardo e il Moro

Prosegue in televisione l'omaggio a Renato Castellani, il regista scomparso qualche settimana fa, con la seconda puntata di *Leonardo da Vinci* in onda su Raidue alle 17,35, protagonista Philippe Leroy. La vicenda vede il giovane Leonardo allievo del Verrocchio nella sua bottega fiorentina. Ma quando il maestro viene ucciso il gruppo dei suoi allievi deve scorgliersi, anche Leonardo decide di abbandonare la sua città e insieme a due compagni parte alla volta di Milano. Qui governa Ludovico il Moro all'ombra del legittimo signore, il duca Gian Galeazzo Sforza. Ludovico si accorge molto presto che sta perduto il genio di Leonardo e quindi lo incoraggia, lo protegge, lo sostiene.

### Raiuno: uno sguardo al Monte

Monte di Pietà, indovini, detersivi, chirurgia plastica sono gli argomenti del *Mercato del sabato*, il programma di Luisa Rivelli in onda ogni alle 11 su Raiuno 1. Per il «Mercato dei prestisti» in peggio, si discuterà del movimento d'affari di quando e come è occupata per serata il bisogno di un prestito, fare ricorso al Monte di Pietà. Per il «Mercato degli indovini» si parlerà di astrologia con Linda Wolf. Per il «Mercato merceologico» saranno di scena i detersivi e la nuova normativa che limita la percentuale del fosforo.

(a cura di r. s.)

### Televisione

## Stasera su Raiuno «Vivere» di Kurosawa, struggente dramma sulla vecchiaia, inedito per l'Italia



Takashi Shimura in un'inquadratura del film «Vivere» di Akira Kurosawa

## Storia di Watanabe, Umberto D. giapponese

Ugo Casiraghi

Vivere (*Ikiru*, 1952) è nella carriera di Kurosawa l'opera che sarà il suo più riuscito. Il capolavoro. Curiosamente i due film, *Ikiru* e *Vivere*, sono vicini nella tematica, perché tracciano entrambi un bilancio di vita sulla soglia della morte. *Vivere* è stato anche definito l'«Umberto D. giapponese» ma, a parte che le somiglianze sono ancora più remote, non pare proprio che Kurosawa avesse avuto l'opportunità di conoscere l'opera prediletta di De Sica, girata alcuni mesi prima e uscita in Italia all'inizio dello stesso anno 1952. E poi, non ci aveva già dato, prima di vedere il modello, il suo *Ladri di biciclette* nel bellissimo *Capo di villaggio* che ha concesso la presente personale televisiva? Le coincidenze, quando ci sono, si devono all'analogia di condizioni materiali e di necessità spirituali nelle due nazioni uscite entrambe in pezzi dalla seconda guerra mondiale.

Dopo la delusione procurata sabato scorso da *Le canaglie* dormono in pace del 1960 (delusione grande ma non unica nell'attività di Kurosawa sottoposta anche a fallimenti e rovesci), con il quarto appuntamento di stasera (su Raiuno alle 22 circa) si ritorna al momento magico del regista. L'imprevisto trionfo veneziano di *Rashomon* (che andrà in una sabato venturo e non avrà certo bisogno di presentazione) lo ha appena ripagato dello scontro causato dal massacro di uno dei suoi lavori più intensi, *Tidola*. La produttrice Shochiku gli ha distrutto ben cento minuti di negativo della trasposizione in abiti giapponesi moderni del romanzo di Dostoevskij, interpretata da Masayuki Mori, Toshiro Mifune, Setsuko Hara e Takashi Shimura. Ma il Leone d'oro gli dà nuovamente la carica: il regista rientra alla Toho e, su una sceneggiatura originale composta col fedele Shimobu Hashimoto e Hideo Oguni, si immerge — con Takashi Shimura protagonista assoluto, anche quando il suo personaggio è scomparso — nell'indagine del cuore di un uomo, sullo sfondo del suo mestiere e della sua città, coniugando passato, presente e futuro con audacissimo stile e imperterrito slancio morale.

L'uomo è un vecchio funzionario, un burocrate esemplare cresciuto tra timori e scartoffie, sordo e cieco ai bisogni della gente pur essendo addetto ai servizi civili. Quando viene a sapere indirettamente ciò che lo spettatore già conosce dalla funesta radiografia che apre il film, e cioè di essere condannato da un cancro che gli lascia pochi mesi di vita, Watanabe, questa mummia ancora vivente, comincia a guardare in se stesso e al di là dei riti della quotidianità fisiologica. Ed esaminando il senso della propria esistenza, la sua solitudine di vedovo, il suo rapporto col figlio, il suo ruolo di funzionario, si avvede che il bilancio è davvero disperante.

Il personaggio è disegnato con una oggettività scientifica altrettanto implacabile che il *retrato clinico*. Dalle tessere del mosaico esce il ritratto di un piccolo uomo le cui memorie private anche struggenti, evocate in una sapiente ragnatela di flash-back, sono state a poco a poco spente, quasi disseccate dalla sua funzione di burocrate, dal conformismo e dal servilismo che essa implica, dalla fedeltà maniacale a un impiego che lo ha svuotato d'ogni impulso vitalistico. Nella radiografia del suo comportamento, del suo tic, del suo modo di vestire (attenzione a quel cappello), c'è perfino qualche eco chapliniana. Ma l'umanesimo è ben quello di Kurosawa, espresso con una immediatezza incantevole.

Il film è costruito a blocchi, a capitoli. Uno di essi è la discesa agli inferi, la sinfonia d'una *Tokyo by night* che porta al diapason l'esplorazione iniziata nei primi due atti di questo grande dramma: il megalomane, l'angelo ubriaco e Cane randagio. La metropoli di *Vivere* è ormai completamente americanizzata, e il povero Watanabe, portato a spasso da

un accompagnatore che sembra il demonio, la stupora con la golosità di un infante e anche col ridicolo candore di un inevitabilmente ne consegue. Sbatuito da un paradiso notturno all'altro, non ne ricava che nausea; ma questa nausea, se non lo conforta affatto della tragedia imminente, è pur capace di scuotere dall'ancor più micidiale torpore accumulato nei trent'anni di onorato servizio d'uomo d'ordine, insensibile al reale, impermeabile alla drammatica mutazione del suo paese e della sua città. La febbrile cavalcata nella dolce vita, narrata da Kurosawa col dinamismo incandescente che gli è congenito, provoca nel protagonista una scossa salutare, che gli consente poi, attraverso l'incontro infinitamente tenero con una ragazza che ha il coraggio e lo spirito di solidarietà che lui non ha mai avuto, di rinascere dalle sue ceneri di «Mummia» (tale il soprannome di cui segretamente lo gratificavano in ufficio) e di affrontare finalmente la vita in presenza della morte.

Anzi la morte è già arrivata quando il regista ci informa su ciò che Watanabe è riuscito a fare prima di soccombere al male. Al flashback della prima parte subentra il lungo e geniale flash-forward (cioè non all'indietro, ma in avanti) con cui Kurosawa non soltanto evita il melodramma, ma estende il campo della riflessione coinvolgendo l'intera società che sta attorno al modello eroe. Il funzionario è morto, il suo ritratto funebre incombe, e i suoi compagni d'ufficio, le autorità cittadine, i politici, le donne del quartiere, si avvicinano — tra feroci spunti satirici e soprassalti lirici — a sottrarre al defunto, o invece ad attribuirgli, il merito di aver portato avanti una pratica che era stata sempre sbarrata: la richiesta di risarcimento, costruttivo per i bambini, la perfino inquisita da uno stagno che ricorda quello dell'Angelo ubriaco, ma qui depurato dell'insistito simbolismo di allora.

Watanabe resterà quale esempio, oppure il tran-tran burocratico continuerà come sempre, come se nulla fosse accaduto? Il dilemma è aperto, ragione e cuore, come in *Chaplin*. Ad ascoltare e la prima, osservando come il potere si butta a stritare l'avvenire, c'è da essere pessimisti. Ma Kurosawa è anche per il secondo; e il dolore delle donne sulla tomba di Watanabe, questo scialbo ometto ribellatosi in articolo mortis, suscita pure qualche speranza.

I film sui vecchi, si sa, non ricevono molta udienza. L'insuccesso di Umberto D., aggiunto alle pressioni del potere, costrinse De Sica a voltar pagina. Così accadde solennemente a Kurosawa, anche se vivere ebbe miglior fortuna presso il pubblico giapponese e si trovò molti estimatori all'estero. Da tempo è noto in Francia e nel 1968, a Londra, ne fu pubblicata anche la sceneggiatura col titolo originale *Ikiru*. Ma ci sono voluti trentatré anni per vederlo in Italia. Quella di stasera è l'occasione da non perdere.

Opera incomparabile per arditezza strutturale, impegno civile e limpida forza emotiva, *Vivere* tira magistralmente le fila di un discorso sulla contemporaneità, che in seguito riuscirà sempre più difficile al suo autore. Finito il periodo magico che la televisione ci ha rivelato, da sette samurai in poi Kurosawa si rifugia decisamente nel passato per dimostrarci ancora il cinema scelto che continua a essere fino ad oggi. La metafora dei tempi antichi gli consente ancora di alludere allo stato del Giappone e alla crisi dell'uomo moderno in ogni paese. Ma in questo regista che sta da sempre in mezzo alle due culture, orientale e occidentale, la violenza figurativa e la cornice spettacolare finiscono per prendere il sopravvento sul generoso ideale umanistico, che più d'ogni altro film *Vivere* aveva espresso con universale chiarezza.

### Scegli il tuo film

#### LA MINIERE DI RE SALOMONE (Raidue, ore 20,30)

Re Salomone aveva miniere di diamanti che un esploratore interessato cerca nella regione del fiume Zambari, in piena Africa. Invece di trovarle sparse. La moglie ingaggia un cacciatore per ritrovarlo. Ecco che nasce un triangolo ai cui vertici stanno Stewart Granger, Deborah Kerr e Richard Carlson. Chi sopravviverà tra le insidie dei pericoli del continente infuocato? La soluzione è a discrezione del regista, anzi dei due registi Compton Bennett e Andrew Marton (1950).

#### LA DAMA E IL COWBOY (Canale 5, ore 9,10)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nel suo ufficio romano. Gli capita anche di arrestare un becerone Alberto Sordi e una infedele Lucia Bosé. Regia di Giorgio Simonelli (1954).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ACCADDE AL COMMISSARIATO (Canale 5, ore 14,10)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40)

Nino Taranto è un paterno commissario e ne vede di tutti i colori nella sua carriera del padre la figlia del poliziotto lascia il suo uomo, incurante del tutto della storia del cinema. Regia di Henry C. Potter (1933).

#### ASSALTO ALLA TERRA (Rete 4, ore 23)

Accadde la prima serata con un replice del rimpianto di Angelica. Rete 4 offre questo pasticcio fantascientifico di poca originalità. Si parte nel paesaggio desertico del New Mexico, dove avviene un normale incidente stradale. Solo alcune persone scompaiono nel nulla. Sul sedile di un'auto rimane una bibba abbandonata e probabilmente orfana. Ma il fatto più strano è che sul terreno una impronta sconosciuta agli umani segna l'inizio dell'assalto al pianeta. Regia di Gordon Douglas (1955).

#### LETTERA A UNA SCONOSCIUTA (Raidue, ore 16,40